

Il colore delle emozioni

Luoghi, colori e poesie

Ivonne ed io apparteniamo alla stessa aria e allo stesso fiume: apparteniamo alla stessa vallata – quella del Savena –. La sua raffigurazione di Monghidoro sotto la neve, visto da grande distanza e intitolato “Dolce silenzio”, cogliamo intera la ‘sospensione’ dell’inverno... le case del paese sembrano stringersi le une alle altre e, come una barca che ha per vela l’alto campanile di pietra, paiono galleggiare sul monte in una impalpabile luce di madreperla.

Ed è lo stesso bianco, lo stesso silenzio che percepiamo ammirando le neviccate sontuose e lievi che Ivonne dipinge... in questo bianco, in questo silenzio le case – serrate – paiono custodire gelosamente il caldo del camino e il tepore rassicurante degli affetti.

Ivonne intitola un suo quadro, che mi fa pensare alla primavera, “Monghidoro e i suoi colori”, potrei anche dire “Monghidoro e la sua luce”. La luce infatti è più tenera e fragile in fondo alla valle; lì vi sono più ombre e la sera scende presto... la stessa luce è smagliante in cima al monte dove il paese guarda in ogni direzione e l’aria ‘vivace’ e ‘fine’ lo avvolge in una sciarpa di colori nuovi: i verdi sempre diversi dei boschi e dei campi, gli azzurri di un cielo che si protende fino alla pianura e a monti lontani... lontani...

S. Andrea: luce dell'alba

Infreddolita / la vecchia casa / apre / – nell'aria del mattino – una sola finestra / ad osservare / l'amato borgo / serrato / in una bianca / – raccolta – solitudine...

Roberta Parenti Castelli

2004